



MATERA Ma sui vaccini critiche a Cina e Russia

G20: multilateralismo contro Covid e fame

Italia e Stati Uniti hanno rilanciato il multilateralismo per affrontare le sfide globali, a partire dalla pandemia, nel corso della sessione ministeriale del G20 Esteri-Sviluppo. Pechino: «Ma non può essere uno strumento per l'attuazione di azioni unilaterali». Berlino contro la «diplomazia dei vaccini» di Cina e Russia. Tra i temi affrontati anche la sicurezza alimentare: ribadito l'impegno nella lotta contro la fame.

Alfieri e Liverani a pagina 5

Il vertice
dei grandi

Matera, al G20 lo scontro-vaccini

Berlino attacca la «diplomazia dei farmaci» di Cina e Russia. Pechino: stop alle restrizioni sull'export Blinken e Di Maio rilanciano il multilateralismo. Dall'Africa l'appello per ricevere più dosi anti-Covid

PAOLO M. ALFIERI

Il multilateralismo come mezzo per contrastare anche l'impatto sanitario della pandemia di Covid-19. A Matera il ministro Luigi Di Maio ha accolto ieri i 32 partecipanti al G20 dei ministri degli Esteri e dello Sviluppo (in video collegamento solo i rappresentanti di Cina, Brasile e Australia) chiarendo l'obiettivo della presidenza italiana. Ma sul tema si è acceso lo scontro a distanza tra Washington, Berlino e Pechino. «La pandemia ha messo in luce la necessità di una risposta internazionale a emergenze che trascendono i confini nazionali. Il multilateralismo e la cooperazione sono fondamentali per rispondere alle sfide globali – ha detto Di Maio –. L'Italia sostiene un multilateralismo efficace con una leadership dell'Onu». In agenda, oltre al rilancio del multilateralismo per affrontare le sfide globali, ampio spazio per l'Africa, con un approfondimento sulle politiche di inclusione di giovani e donne, commercio, transizione energetica, sicurezza alimentare.

Antony Blinken, segretario di Stato Usa, ha sottolineato che «il multilateralismo è il nostro strumento migliore per affrontare le sfide globali che abbiamo davanti, che sia la pandemia di Covid, la crisi climatica o la costruzione di una ripresa economica sostenibile». Per Blinken l'incontro di ieri «rafforza questo ruolo vitale ed il nostro impegno profondo per questo». «Dobbiamo portare più vaccini in più Paesi», ha aggiunto il segretario di Stato Usa, ricordando che gli Stati Uniti hanno stanziato 2 miliardi di dollari a Gavi per il programma Covax, che ha l'obiettivo di distribuire i vaccini anti-Covid in modo equo nel mondo ma che finora ha proceduto con molti ritardi. «Il nostro principale obiettivo è una strategia per uscire dalla crisi del Covid-19, soprattutto in Africa», aiutando il continente a «ricevere più vaccini», ma anche ad aumentare la produzione, gli ha fatto eco la commissaria Ue per i Partenariati internazionali, Jutta Urpilainen. «Se vogliamo rafforzare la resilienza» dei sistemi sanitari in Africa, «anche in vista di altre crisi in futuro, abbiamo bisogno di aumentare la produzione dei vaccini», ha evidenziato la commissaria. Servono «azioni urgenti per invertire la tendenza attuale» in Africa, co-

minciando a sviluppare «la capacità di produzione locale dei vaccini», è stato l'appello lanciato dal ministro degli Esteri della Repubblica democratica del Congo, nelle sue vesti di presidente dell'Unione Africana, ai capi delle diplomazie del G20. Christophe Lutundula ha inoltre esortato ad aumentare «la capacità di fare i test nei Paesi che non dispongono dei prodotti o dei laboratori necessari».

Da parte sua la Cina ha rivendicato di aver fornito finora oltre 450 milioni di vaccini contro il Covid a circa un centinaio di Paesi. Il ministro degli Esteri di Pechino, Wang Yi, dopo aver espresso l'auspicio di un «vero multilateralismo», ha esortato gli altri Paesi che possono farlo a evitare le restrizioni sulle esportazioni, dando il loro contributo a colmare «il gap nelle immunizzazioni». Il multilateralismo «non è uno slogan altisonante e tanto meno può essere uno strumento per l'attuazione di azioni unilaterali», ha osservato Wang Yi sollecitando i suoi omologhi a opporsi al «gioco a somma zero». Il ministro tedesco Heiko Mass ha sottolineato però che la «diplomazia vaccinale» messa in atto da Cina e Russia punta ad «ottenere vantaggi geostrategici di breve termine», invece di salvaguardare la salute globale. Il G20, ha aggiunto Mass, è un'opportunità per cooperare in tempi di crisi globali ed è importante avere al tavolo Pechino e Mosca, con cui però restano le divergenze.

Tra i temi discussi dal G20 la sicurezza alimentare, tema affrontato anche nella dichiarazione congiunta che sottolinea come a causa della pandemia 100 milioni di persone in più soffriranno la fame. «Chiediamo a tutti gli attori pertinenti nei nostri Paesi e oltre di attuare le seguenti azioni urgenti necessarie alla ripresa dalla crisi, anche intensificando la cooperazione nord-sud, sud-sud e triangolare, con l'obiettivo di raggiungere un mondo libero da fame e malnutrizione, realizzare il diritto a un'alimentazione adeguata, alleviare la povertà e promuovere società giuste, pacifiche e inclusive», si legge nella dichiarazione finale. «Sono particolarmente orgoglioso del fatto che tutti abbiamo ribadito l'impegno contro l'insicurezza alimentare adottando la dichiarazione di Matera. E sono molto orgoglioso che l'adozione sia avvenuta qui, confermando il ruolo di leadership dell'Italia», la chiosa di Di Maio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SUMMIT

Per il capo della Farnesina «serve una risposta internazionale contro la pandemia» Gli Stati Uniti rivendicano: stanziati due miliardi per Covax. L'Ue: «Aumentiamo la produzione»

Da sapere

Chi sono i membri

I Paesi membri del G20, che insieme rappresentano l'80 per cento del Prodotto interno lordo mondiale, il 75 per cento degli scambi commerciali ed il 60 per cento della popolazione mondiale, sono: Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Francia, Germania, Giappone India, Indonesia, Italia, Messico, Russia, Sudafrica, Arabia Saudita, Corea del Sud, Turchia, Regno Unito, Stati Uniti e Unione Europa. La Spagna è invitata invece come ospite permanente.

«Neutralità climatica: accelerare per il 2050»

«Il 2021 è un anno cruciale per rilanciare la cooperazione internazionale» sul tema della lotta ai cambiamenti climatici. È quanto ha sottolineato il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, aprendo i lavori del G20 di Matera. Con le due Conferenze Onu sui cambiamenti climatici (Cop26) e sulla biodiversità (Cop15), abbiamo un'occasione imperdibile. Per attuare gli Accordi di Parigi, con l'adozione di impegni ambiziosi di breve termine e il sostegno all'obiettivo della neutralità climatica, che auspichiamo essere al 2050, in base agli impegni presi da un numero crescente di Paesi». L'Italia - ha detto - darà il proprio contributo attraverso la presidenza del G20 e come partner del Regno Unito per la Cop26. «Terremo a Milano la pre-COP, e un evento speciale dedicato ai giovani».



L'arrivo al vertice dei ministri degli Esteri del G20 a Matera della delegazione statunitense guidata (al centro) dal segretario di Stato Anthony Blinken/ Ansa

